

## GIALLI SCANDINAVI / PERSSON

L'ultima indagine del capo malato  
è un "Gran Torino" alla svedese

di Maurizio Di Giangiaco

Fa piacere condividere con Giancarlo De Cataldo il giudizio su Leif GW Persson, corroborato dalla bellezza dell'ultimo poliziesco dello scrittore svedese tradotto in Italia, *L'ultima indagine*. "Più vero di Stieg Larsson", scriveva nei giorni scorsi su *la Repubblica* l'autore di *Romanzo Criminale*. E su questo siamo appunto perfettamente d'accordo. Ma l'onda lunga di Larsson è finita e forse è venuto il momento di usare altri autori quali pietre angolari del giallo scandinavo. De Cataldo stesso, nella sua recensione, facendo riferimento ad una certa liturgia poliziesca menziona Sjöwall e Wahlöö. A noi invece - leggendo *L'ultima indagine* - sono tornate alla mente certe atmosfere un po' decadenti di Mankell, an-



La copertina del libro

che per i frequenti riferimenti all'assassinio di Olof Palme, spartiacque della storia recente e, in un certo senso, anche della letteratura gialla svedese.

L'appassionante conto alla rovescia con la morte di Lars

Martin Johansson, corpulento ex capo della polizia che, reso invalido da un ictus, decide di suicidarsi di trigliceridi, non prima di aver risolto all'insegna del biblico "occhio per occhio, dente per dente" un caso di omicidio pedofilo ormai andato in prescrizione, ci ricorda tanto anche il soggetto di *Gran Torino*, con uno splendido Clint Eastwood ad interpretare una scelta analoga a quella dell'ex grande poliziotto svedese. Insomma, Larsson o non Larsson, la categoria è quella dei capolavori: e crediamo che anche su questo l'ottimo De Cataldo converga con noi.

**L'ultima indagine**

■ Leif GW Persson ■ Marsilio  
■ 507 pagine ■ 19,50 euro

